



IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 29 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 5 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia conferito all'Arch. Carla Di Francesco con D.P.C.M. 65/08/2004;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 30/06/2005 ricevuta il 01/07/2005 con la quale l'Ente ASL della Provincia di Cremona ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia espresso con nota prot. 5876 del 14/09/2005, pervenuta in data 19/09/2005;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	EX OSPEDALE DI CASALMAGGIORE E CAPPELLA OSPEDALIERA
provincia di	CREMONA
comune di	CASALMAGGIORE
sito in	via Cairoli
numero civico	136
località	CASALMAGGIORE

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al			
foglio	32	particella	538 C.F.
foglio	32	particella	539 C.F.



foglio	32	particella	540 C.F.		
foglio	32	particella	8 (B) C.F.		
foglio	32	particella	542 C.F.	subalterno	1 C.F.
Confinante con					
foglio	32	particella	531 C.F.		
foglio	32	particella	542 C.F.	subalterno	2 C.F.
foglio	32	particella	674 C.F.		

Confinante con altro elemento: nord via Cairoli, sud via B. ...
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Ente o Istituto pubblico ASL della Provincia di Cremona presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato EX OSPEDALE DI CASALMAGGIORE E CAPPELLA OSPEDALIERA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, 24 011. 2005

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	EX OSPEDALE DI CASALMAGGIORE E CAPPELLA OSPEDALIERA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	CREMONA
Comune	CASALMAGGIORE
Località	CASALMAGGIORE
Cap	26041
Nome strada	via Cairoli
Numero civico	136

Relazione Storico-Architettonica

L'Ospedale di Casalmaggiore è databile, nella sua impostazione originaria, alla seconda metà del '700, sull'area ove già da alcuni secoli pare insistessero altre istituzioni assistenziali locali; la struttura ospedaliera in oggetto dovette essere la conseguenza della riorganizzazione amministrativa teresiana e giuseppina attuata nel Ducato di Milano a partire dalla seconda metà del secolo XVIII. Dell'edificio progettato nel 1761 venne realizzata solo una parte, tutt'ora conservata nelle membrature perimetrali e nei solai voltati del piano terra. Il prospetto su Via Cairoli, che oggi si presenta in forme tardo neoclassiche, era con tutta probabilità quello originario in forme barocche così come ben evidente sia nell'elaborato riprodotto nel progetto dell'Architetto Milanese Pietro Antonio Maggi (1761), sia in quello non datato, ma probabilmente dell'ultimo decennio del 1700, opera dell'Ing. Tarozzi. La struttura venne realizzata in laterizio con solai voltati a vela al piano terra e al piano superiore con due volte a botte innestate in uno spazio di forma ottagonale, con copertura in capriate in legno e manto in tegole a canale. Il complesso immobiliare, pur avendo subito alcuni successivi interventi di ristrutturazione, eseguiti in più riprese per adeguarsi alle mutate esigenze del tempo, presenta comunque molti elementi di interesse quali le apparecchiature murarie originarie, l'impianto tipologico a crociera di ispirazione quattrocentesca, le aree del piano terra voltate a crociera, gli eleganti prospetti, le strutture lignee di copertura.

Di epoca precedente, fa parte del complesso anche la bella Cappella Ospedaliera denominata Chiesa di S. Maria del Popolo, eretta nel 1577 per il culto della "Natività della Beata Vergine". A causa delle guerre del 1648, del 1658 e del 1659 la chiesa venne più volte sottoposta a lavori di ripristino e una più consistente campagna di restauri fu realizzata negli anni 1727/1728, allorchè si intervenne anche sulle facciate esterne, si riedificò la torre e si abbellirono gli interni. La planimetria esterna rettangolare ne racchiude una interna più complessa, costituita da un corpo principale ottagonale e da un piccolo coro rettangolare affiancato da locali di servizio. Nell'ordine inferiore dell'ottagono si aprono ad arco otto esedre che incorniciano tre ingressi, quattro piccole cappelle e il vano rettangolare che funge da presbiterio-coro. All'ordine inferiore è sovrapposto un tamburo da cui si levano otto spicchi che, incurvandosi a cupola, convergono nella lanterna centrale. Gli interni sono riccamente decorati, principalmente con tele ed affreschi del pittore locale Marcantonio Ghislina (Casalmaggiore 1676 - Gussola 1756).

Milano, 24 011. 2005

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

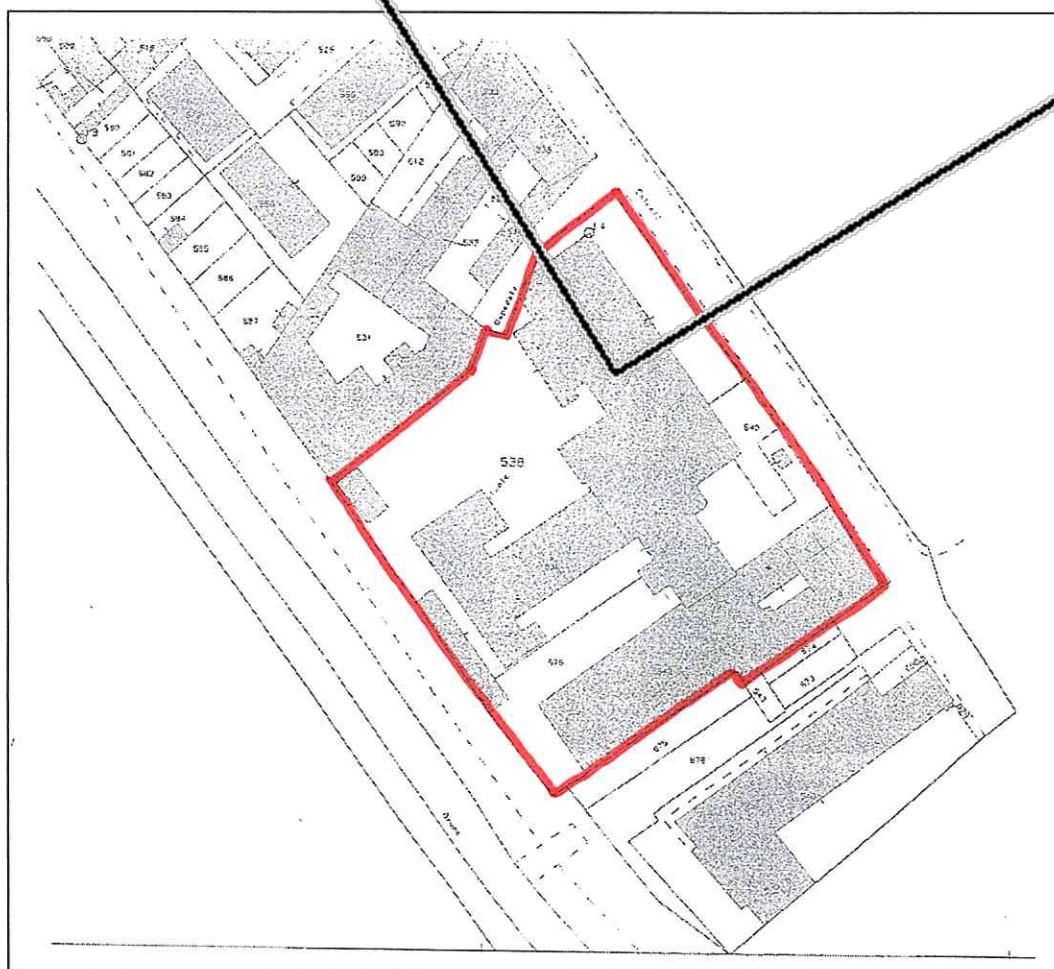


Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **EX OSPEDALE DI CASALMAGGIORE E CAPPELLA
OSPEDALIERA**
Regione **LOMBARDIA**
Provincia **CREMONA**
Comune **CASALMAGGIORE**
Località **CASALMAGGIORE**
Cap **26041**
Nome strada **Via Cairoli**
Numero civico **135**

Planimetria Catastrale



MIBAC - Documenti

Milano, 24 OTT. 2005

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco